Martedì 30 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 26.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

VITA AFRICANA

PARTICOLARI SUL COMBATTIMENTO DI DAMTAI

(nostra corrispondenza)

Cheren, 3 gennaio 1894.

Il filo elettrico, colla sua celerità e relativo laconismo, vi ha dato già la nuova della vittoria riportata dalle armi nostre sui seguaci del mhadismo. Io vi espongo alla meglio i particolari del combattimento. Scritti sul posto, rispecchiano esattamente la verità; peccato che, e per la distanza e per le mie occupazioni, che non mi consentirono di prendere prima la penna, vi giungeranno in ritardo.

* *

Da qualche tempo il Comando delle r. truppe d'Africa era in sentore che un corpo di Dervisci aveva intenzione di invadere la Colonia venendo per la via di Cassala-Agordat-Cheren. Nel giorno 14 dicembre il colonnello Arimondi con due ufficiali del Comando partivano per Agordat. Strada facendo il colonnello impartiva le necessarie istruzioni per il concentramento nel Barca di 8 Compagnie di fanteria indigena, 2 Batterie da montagna e 2 Squadroni di cavalleria.

Il 18 e 19 tutte queste truppe si trovavano concentrate in Agordat, accampandosi ai piedi del forte omonimo. La cavalleria venne slanciata in avanscoperta e trovò presto contatto col nemico.

Intanto Ahmed Alì, condottiero dei Dervisci scrisse una lettera al colonnello — non so proprio se più buffa o arrogante. — Egli diceva: «Sono 15 giorni che vi cerco e non riesco a trovarvi. Dove siete? avete tanta paura di me? mostratevi dunque». Pare che egli si sentisse sicuro della vittoria, tanto che portava seco un barile destinato ad essere riempito di acqua del Mar Rosso che doveva poi portare al Califfo a Chartum. Il suo corpo era forte di 10,000 uomini, di cui 6000 armati di fucile e 4000 di lancia, più 2 cannoni, 1 mitragliera, e parecchi cavalieri. Si vuole anzi che queste cifre fossero più elevate, certamente non erano meno.

Gli stavano di fronte i nostri con 1300 fucili, 8 cannoni e 200 cavalleggieri, a cui vanno aggiunti i 300 fucili delle bande del Barca, che però essendo addette al servizio di esplorazione non presero che parzialmente parte al combattimento. Percui a fronteggiare i 10,000 Dervisc non avevamo che circa 1600 combattenti.

* *

Nel mattino del 21 dicembre l'intero corpo nemico in colonne serrate con bandiere in testa ed al suono dei tamburi si moveva dall'accampamento, ed attraversato il torrente Barca, girando al largo dal forte di Agordat, si portava nel paese di Algheden e sul torrente Damtai, collocandosi quindi fra Agordat e Cheren, e togliendo così ai nostri la possibilità della *ritirata, in caso di* rovescio.

Il colonnello Arimondi, con fine intuito, supponendo nel nemico l'intenzione di un attacco notturno, che stante la grande sproporzione delle forze non poteva che esserci fatale, decise immediatamente di attaccarlo.

Verso le ore 11, la Batteria piazzata sul forte apriva il fuoco tirando successivamente a shrapnels e granate — nel contempo quattro Compagnie di fanteria ed una Batteria movevano all'attacco — 700 uomini circa che ne affrontavano 10,000.

Dopo poche scariche, i nostri, guidati dagli ufficiali, si slanciano alla carica e la lotta si fa corpo a corpo accanita, feroce, terribile. Ma il numero ha presto *ragione sul coraggio, e le quattro* Compagnie si ritirano perdendo parecchi uomini ed i quattro pezzi d'artiglieria. Due Compagnie *fresche vengono* a proteggere la ritirata, che si eseguisce in buon ordine, e dopo pochi minuti le sei Compagnie, riordinate e riunite, *muovono nuovamente all'assalto, e la lotta si rinnova aspra e terribile più che mai.*

Gli ufficiali nostri gareggiano nel dar prova di sangue freddo, di abilità e di coraggio — i soldati indigeni sono impareggiabili — si vedevano gruppi di dieci, dodici soldati, circondare gli ufficiali e *far loro scudo col proprio corpo*; le grida incoranti alla lotta coprono i lamenti dei feriti e di quelli che muoiono; ma il numero ancora una volta ha il sopravvento, e per non venir circondati e distrutti, i nostri iniziano la ritirata, avendo perduti tre ufficiali, un *sottoufficiale e molti ascari (soldati); due ufficiali, un sottoufficiale ed altri ascari feriti.*

* *

Il colonnello dà l'ordine allora alle 2 Compagnie di riserva nel forte di avanzare. Il momento è supremo, decisivo: *scendono in campo gli ultimi combattenti ancor freschi; gli ufficiali* compresi della gravità della situazione si mettono tutti alla testa dei loro reparti e le 8 Compagnie muovono per la terza volta al cimento — la Batteria dal forte tira incessante — i fantaccini fanno poche scariche e quindi si slanciano alla bajonetta. *L'urto è tremendo*, i nostri convinti che la comune salvezza sta nel vincere ad ogni costo, animati dallo slancio degli ufficiali, lottano come leoni; i Dervisci tentennano, le loro file si rompono, i nostri gl'incalzano con crescente furore, la batteria prima perduta vien ripresa.... vittoria! vittoria!... Le orde del Mhadi volgono il tergo, gettano l'arme e le bandiere, e si sbandano d'ogni dove.

I nostri ufficiali cercano di trattenere gli ascari che, inebriati, inseguono disordinatamente il nemico, *ed il grido di* «Viva l'Italia» che erompe da quei neri petti, riempie il cuore di giubilo e d'orgoglio.

Quegli uomini che movevano così calmi ed ordinati all'attacco, ora non sentono più la voce dei loro comandanti, non son più uomini, ma leoni inferociti su cui il domatore non ha più potere.

* *

Dopo circa 3 ore di feroce ed ordinato combattimento (sono parole del colonnello Arimondi) *la vittoria era pei nostri.* I Dervisc lasciarono sul campo più di 1000 dei loro, fra morti e feriti, circa 1000 fucili, una mitragliera e 60 bandiere, fra cui quella verde che fu segnacolo di vittoria a Matemma contro gli abissini nel 1889. Ahmet Alì comandante e parecchi Emiri perderono la vita; Ahmet el Zachir, capo dei Baggara, ferito cadde prigioniero in mani nostre.

Intanto dall'Asmara giungeva una Compagnia indigeni e 300 irregolari dell'Accalè Gusai, e l'indomani si procedè all'inseguimento *del nemico spingendosi* fin oltre Cufit e Daura.

Era desiderio di noi africanisti impenitenti, che l'occupazione di Cassala avesse coronato la vittoria delle nostre armi, ma imperiose necessità di governo pare non l'abbiano permesso. Percui il *colonnello Arimondi constatata* la dissoluzione del corpo nemico, iniziò il ritorno delle truppe alle rispettive loro sedi.

Le nostre perdite sommano a 3 ufficiali, 1 sott'ufficiale e 102 ascari (soldati) *morti; 2 ufficiali 1 sott'ufficiale* e 123 ascari feriti. Dei Dervisc se ne contarono più di 1000 fra morti e feriti sul campo, e chissà quanti altri perirono più lungi, sia in seguito a ferite, sia uccisi dalle popolazioni dei paesi che attraversarono nella loro disordinata fuga. A Cheren funziona un ospedale da campo e vi si curano amici e nemici — anche questo è un portato della civiltà.

* *

Il corpo dei Dervisc era formato nella maggior parte di gente del Ghedaref, Gallabat e Taka, tutte provincie del Sudan orientale — qualche centinaio di Baggara e pochi Giaadia (antichi soldati *egiziani incorporati* a forza nelle orde mahdiste) lo completavano.

Ahmet el Zachir, è nipote del Califfo Abdullah: ferito al braccio destro da *una palla di moschetto, è rimasto* prigioniero ed è qui a Cheren molto ben guardato: a giorni poi sarà tradotto a Massaua. *I Dervisc erano armati di* fucili e portavano più di 100 cartuccie ciascuno: Sono ordinati per Compagnie di 100 uomini, come le centurie romane, e ciascuna *di queste unità si raduna* intorno ad una propria bandiera — poi segnali hanno trombe e tamburi. In coda al corpo combattente stà un cammello corridore (Hagin) che porta sul dorso un'enorme gran cassa (Noggara) che vien battuta prima del combattimento, ed è pure il mezzo con cui danno il segnale della vittoria.

In caso di disfatta poi, cammello, cammelliere e gran cassa, trovandosi in coda, sono i primi a svignarsela, e così il sacro arnese non cade in potere del nemico vincitore. I colpi battuti sul Noggara si sentono a qualche chilometro di distanza.

* *

La vittoria di Dambai o di Agordat, è dovuta in massima parte alla bravura dei nostri ufficiali che vollero e seppero far operare veri miracoli alle truppe indigene da loro comandate. Queste poi hanno dimostrato di sapersi battere splendidamente.

Onore al duce ed ai valorosi che pugnarono e vinsero per la gloria della nostra bandiera e della civiltà.

P. M.

P. S. — Le ultime informazioni ci assicurano che i Dervisc sono rientrati a Cassala, e che 3800 dei loro mancarono all'appello. *M.*

Evoluzionisti e socialisti

Herbert Spencer — il grande filosofo che gettò le basi della scuola evoluzionista, come Marx quello della collettivista — ha scritto pochi giorni fa la seguente lettera a J. E. Schmit, colla quale si dimostra egualmente avverso alle teorie anarchiche e socialiste:

Saint-Léonard-on-Sea, 24 gennaio.

Caro Signore!

Vi so grado per l'articolo nel quale negate la mia adesione alle idee anarchiche. Il modo con cui presentate i miei principî come affatto opposti a queste teorie, è perfettamente corretto. Nella quinta parte dei *Principî d'etica* pubblicati l'anno scorso, troverete il seguente paragrafo:

«Un effetto non meno disastroso, se non più disastroso ancora, deve essere qui ricordato. Un Governo cui si ricorra incessantemente, volge al comunismo ed all'anarchia. Se la società, nella sua potenza collettiva, prende a praticare la beneficenza come una fra le proprie funzioni; se, ora in un senso ora nell'altro, con precetti che vengono rafforzati dall'esempio, si apprende agl'inferiori che lo Stato ha il dovere, non solo di permettere loro il libero conseguimento della felicità, ma anche di fornire loro i mezzi per procurarsi questa felicità; si forma naturalmente fra i poveri, e *specialmente fra i meno meritevoli*, una ferma credenza che, se il loro benessere è insufficiente, il Governo deve perciò essere biasimato. Non è alla loro pigrizia ed alle loro colpe che attribuiscono la loro miseria, ma alla cattiva volontà, alla cattiva *forma, della società, la quale non fa il* suo dovere verso di essi.

«Che ne segue? Nasce da prima fra loro la teoria secondo cui il sistema sociale deve essere riformato nelle sue basi, di guisa che ognuno riceva una ugual parte dei prodotti del lavoro, e che le diversità di trattamento — dovute spesso alle differenze di merito — siano abolite: è il comunismo.

«Ma allora, i più malvagi fra tutti, esasperati di non poter godere le cose che essi desiderano, e fondandosi su questa dottrina, affermano che ogni uomo può impadronirsi di ciò che gli piace, e *sopprimere* (come ha detto Ravachol) quanti gli sbarrano il passo.

«Così comincia l'anarchia e un ritorno alla lotta per l'esistenza, quale ha luogo fra i bruti».

Herbert Spencer.

La relazione dell'on. Chimirri sui contratti agrari

L'onor. Chimirri ha riassunto la sua relazione sui contratti agrari. La relazione propone:

1. Il divieto della sublocazione, salvo se conchiusa direttamente coi lavoratori del suolo;

2. L'obbligo nel locatore di anticipare le sementi *senza interessi, da restituirsi e prelevarsi nella stessa quantità e* qualità fornita;

3. L'obbligo delle sovvenzioni in generi, limitatamente e con opportune cautele, da restituirsi in generi con l'interesse del 6.25 per cento;

4. Libera la contrattazione sul riporto dei *prodotti*, ma vietati i patti angarici, che alterino le proporzioni pattuite, eccetto che se stipulati con carattere di equo e determinato corrispettivo;

5. Vietata la stipulazione del diritto di preferenza al locatore per la vendita dei prodotti, la rinuncia ai casi fortuiti nei contratti di durata inferiore a sei anni, ed al pagamento delle migliorie fatte a saputa o senza opposizione del locatore; vietato del pari l'accollo delle imposte inesistenti all'epoca del contratto.

Vennero inoltre prese varie altre deliberazioni che fissano il minimo del tempo nei contratti di fitto, regolano il diritto di affranco nella enfiteusi temporanea, e disciplinano il contratto di miglioria.

Un cenciaiuolo che muore nelle immondezze e lascia un milione di titoli

È morto ad Auxerre (Parigi) *un vecchio*, celibe, soprannominato il padre Pleutelot, *che passava le sue giornate* a raccogliere i pezzi di legno e i *mozziconi di sigaro*. Quelli che lo conoscevano lo dicevano d'una avarizia sordida ed affermavano che egli aveva del danaro nascosto.

Nondimeno le congetture del pubblico erano molto al disotto della realtà. Infatti, dopo lunghe ricerche, si è cominciato a trovare seppellite nelle immondezze, quattrocento bottiglie di vino di Bordeaux del 1790. Il Pleutelot le aveva ereditate dalla sua famiglia e non ne aveva bevuta neanche una durante i suoi 85 anni di vita.

Poi nel granaio, in un vecchio baule sconquassato, si sono rinvenuti dei titoli di tutte le dimensioni e di tutti i colori, per l'ammontare di 910,000 franchi, nonchè 140,000 franchi di *cuponi* da riscuotere.

Dal 1883 *il vecchio misantropo* non aveva incassato nessuna delle sue rendite, molte delle quali sono quindi prescritte.

Gli eredi continuano le ricerche e credono di trovare degli altri tesori.

GRANDI NEVICATE IN FRANCIA

I giornali francesi ci annunciano delle grandi nevicate in tutti i punti della Francia.

A Parigi la neve cadde per tutta la notte del 26 e 27 gennaio, tanto che al mattino del giorno 27 l'immensa città presentava un aspetto non molto frequente ed affatto fantastico. Molta neve cadde *pure* in tutti i dintorni di Parigi e lungo tutto il corso della *Senna*.

A Chalons-sur-Marne, il 26 gennaio, cadde una nevicata quale da un pezzo più non si ricordava. La temperatura *si abbassò di molto.*

Nevicò pure molto nello stesso giorno, a Montargis, a Montauban, a Perigueux, a Charleville, ad Alençon, ad Orleans, a Bourges, ecc., ecc.

In più luoghi, specialmente in quelli montuosi, la neve cadde in tanta quantità da spezzare alcuni fili telegrafici e da portare seri ritardi ed inconvenienti d'altro genere nel servizio ferroviario.

Dai paesi di campagna si segnalano frane, case diroccate, e vittime umane.

PER CHI ASPETTA LA CROCE

I giornali ufficiosi pubblicano che per l'anno 1894 *furono* complessivamente messi a disposizione dei singoli ministeri:

a) Nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: 3 gran croci; 6 grand'ufficiali; 30 commende; 128 ufficialati; 350 cavalierati;

b) Nell'ordine della Corona d'Italia: 12 gran croci; 40 grand'ufficiali; 150 commende; 300 ufficialati, e niente meno che 1600 cavalierati!

Ci sarà da accontentare parecchi!

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Portami lunge!

Ei le diceva: — Cara, presto vengo,
Non piangere più, chè mi fai tanto male.
La promessa, o gentile, io la mantengo:
Di cavalier la fè non è mai frale.

— Portami teco — *ella rispose* — *lunge*
Ove non sappia alcun com'io mi chiamo,
Ove l'eco dell'error mio non giunge,
Ove non sappian che nel fallo io t'amo.

Scrivi alla madre mia ch'io sono morta,
Che già per te d'amore io son perduta....
Poi lontano lontan teco mi porta,
Ove tua sposa possa esser creduta.

Io non ti donerò vaghe ghirlande
Di rose, ma di pianto sol contesta,
Il sol che i raggi suoi [illegible]
Me troverà sempre abbattuta e mesta.

E ne morrò ben presto di dolore,
Poichè non sopravvivo al disonore;

E ne morrò ben presto di cordoglio,
Perchè nel disonor viver non voglio.

Silvia.

×

Cronache friulane.

Gennaio (1338). Beatrice contessa di Gorizia conferma con suo diploma alcuni privilegi a tre ebrei di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

L'esperienza è il sole che sorge quando si va a dormire.

×

Cognizioni utili.

Non v'ha nessuno oggidì che ignori come la cavità della bocca sia albergo di svariatissimi microrganismi, molti dei quali patogeni al più alto grado; eppure sono assai poche le persone che fanno qualche cosa per liberarsi di simili ospiti, i quali in quell'ambiente caldo, umido, hanno tutte le condizioni favorevoli al loro rapido sviluppo, alla loro prodigiosa moltiplicazione. Da essi è prodotta la carie dei denti, l'alito cattivo, molte malattie, fra cui la difterite, la polmonite, le stomatiti.

L'uso quotidiano dello spazzolino, preferibilmente duro, e le ordinarie polveri e paste dentifricie sono cose abbastanza buone, massimamente se il lavaggio dei denti viene praticato dopo ciascun pasto. In tal modo si asportano i residui del vitto rimasti tra gli interstizi dentari, e che, lasciati lì, vi marcirebbero e darebbero poi gl'inconvenienti summenzionati.

Ottima miscela antisettica e gradevole per sciacquarsi la bocca dopo il nettamento fatto con lo spazzolino, è la seguente:

Acido timico gr. 0,25, acido benzoico gr. 3, alcoolito di cocleariа gr. 150, essenza di menta gr. 0,75.

Da 15 a 40 goccie in mezzo bicchier d'acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

5% APA

Spiegazione del monoverbo precedente.

BACCANTE (b *acca* n te).

×

Per finire.

Avviso letto sulla quarta pagina d'un giornale.

— La signora X. desidera vendere un letto a una piazza, ed è disposta a perderci qualche cosa sopra.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Funerali del cav. Facini

Ai funerali del cav. Facini, che ieri riuscirono solenni e commoventi in Magnano, il presidente della Camera di Commercio, cav. Antonio Masciadri, pronunciò le seguenti parole:

« A nome della Camera di commercio porgo alla salma del cav. Ottavio Facini l'estremo addio.

Quanta vitalità, quanta giovinezza ed energia dell'animo in quelle martoriate membra; che serena ed eroica resistenza a tanti anni di pena! Ben era in Ottavio Facini rappresentata la vittoriosa lotta dello spirito sulla materia. E fu lotta per nobili fini.

L'amore del suo paese lo tenne costantemente sulla breccia delle più vive discussioni, nelle quali portava tutto l'impeto suo, tutta l'acuta dialettica, tutta la vigoria della mente, tutto il suo cuore.

Negli atti della Camera di commercio, della quale fece parte per quasi trent'anni, stanno le traccie durature della operosità del suo pensiero, vôlto sempre a combattere per tutto ciò che gli appariva utile al Friuli, all'Italia.

Ed è il Friuli che lavora e progredisce, è il Friuli cui la libertà splendè la via delle industrie fruttuose alla patria, è il Friuli che tanto amasti, Ottavio Facini, che depone sulla tua bara un memore fiore. »

***

A Luigi Facini

Magnano.

Assente da Udine fino a iersera, appresi troppo tardi la gravissima perdita e non ho potuto, come avrei voluto, essere compagno a mio fratello nell'onorare i funebri dell'affezionatissimo Santolo.

Quando mercoledì scorso fui a Magnano, nulla lasciava intravedere una catastrofe così repentina.

Piangiamo, caro Gigi: unico conforto in tanta iattura è il pianto.

Lucio de Fornera.

Ringraziamento. A quei pietosi che diedero all'anima benedetta del cav. Ottavio Facini il tributo estremo di affettuosa memoria, i figli, il genero, le nuore, esprimono dal cuore i più vivi ringraziamenti, ed in pari tempo chiedono venia per le commissioni, purtroppo incorse, nel dare partecipazione del loro lutto.

Magnano, 29 gennaio 1894.

Una santa francese e un prelato friulano. La mattina dello scorso sabato nella sala delle Congregazioni al Vaticano, si è tenuta una congregazione straordinaria dei riti, per l'introduzione della causa di canonizzazione di Giovanna d'Arco, e i dodici cardinali presenti diedero tutti voto favorevole all'introduzione della causa.

Il prelato incaricato di recarsi a riferire questo esito al Papa, fu monsignor Vincenzo Nussi di Cividale, segretario ai riti.

Mala femmina. Domenica mattina dagli organi della Polizia fu arrestata a Trieste la giornaliera Giuseppa St. d'anni 19, da Gemona, perchè dedita alla vita scostumata.

N. 67.

Municipio di Ragogna

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2900, col carico dell'imposta di ricchezza mobile, più L. 100 annue quale Ufficiale Sanitario, nonchè centesimi 40 per ogni vaccinato.

I concorrenti produrranno le loro istanze al protocollo di questo ufficio: corredate dai prescritti documenti e fra questi da un certificato constatante i servizi prestati o presso un ospitale o presso qualche condotto medico comunale.

L'eletto entrerà in carico tosto approvata la nomina.

Il titolare ha l'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del comune.

Ragogna, li 17 gennaio 1894.

Il Sindaco
Gasparo Beltrame

UDINE

(La Città e il Comune)

L'educazione fisica e il tiro a segno nazionale. Di concerto fra il Ministero della pubblica istruzione e quello della *guerra*, per quanto si assicura, si stanno facendo studi allo *scopo di coordinare la legge* sulla ginnastica obbligatoria nelle scuole e quella sul *tiro a segno nazionale.*

In base a questa riforma si renderanno necessarie forse alcune modificazioni al disegno di legge sul tiro a segno nazionale, per ciò che riguarda particolarmente gli studenti delle scuole secondarie.

Nelle altre parti, per ciò che si riferisce propriamente al tiro a segno, saranno mantenute le basi del disegno di legge.

Per i telegrafisti. Il ministro Maggiorino Ferraris ha disposto perchè gli aspiranti telegrafisti, approvati nel corso del 1890, siano chiamati nei posti vacanti di straordinari al telegrafo secondo la classificazione ottenuta negli esami.

Assicurasi inoltre che il ministro delle poste e telegrafi, appena stabiliti gli organici, procurerà di ammettere altri aspiranti telegrafisti.

Il moribondo. Quest'anno è stato proprio colpito al cuore. Il Carnevale non si riavrà più da quest'ultima offesa: già la sua vita pericolava: la morte è imminente.

Quasi in nessuna città italiana è stato possibile riunire un comitato, organizzare festeggiamenti, preparar tripudi. Troppo gravi e foschi urgono gli eventi.

Roma dà l'esempio del languore. I balli privati, rari e freddi; le baraonde pubbliche, abolite; la musoneria, universale.

E la tradizione di spensieratezza e di giocondità abbandona l'Italia. Venezia, Milano, Napoli, Roma, non han voglia di divertirsi, nè di far divertire.

Da Nizza giungono invece novelle di progetti splendidi, di gale feste, di non più visti spettacoli.

Il Carnevale, sentendosi presso a morte, spera ancora nelle miti aure della riviera. Esse prolungano qualche volta il tremolante ardore della lampada vitale, ma non valgono a tenerla accesa, quando l'olio manca.

Alla ricerca di un morto!

Ci scrivono:

Ieri mattina un agente della pubblica sicurezza, vestito in borghese, si presentava, con un invito scritto, nell'osteria del signor Antonio Croatto, sita in via Mantica: Sull'invito era citato a comparire immediatamente negli uffici di P. S. certo Giov. Batt. Martincigh, oste, del quale a quanto mi si assicura l'agente avrebbe detto che viaggiava *continuamente tra Udine e Trieste spacciando* banconote austriache false.

L'agente, prima di entrare nell'osteria, chiese alla figlia del Martincigh, che vide nella strada, se quella osteria era dei Martincigh stessi. Avendo essa risposto affermativamente, dicendo anzi che dentro vi si trovava sua madre, l'agente infilò subito la porta.

Alle richieste dell'agente la povera donna cadde dalle nuvole, perchè il di lei marito, e precisamente il Martincigh ricercato, è da quasi tre anni che riposa nel cimitero di S. Vito.

A tale risposta l'agente non voleva persuadersi, ma a poco a poco compreso della verità dell'asserto, se ne andò colle pive nel sacco.

Sembra bene informato il nostro ufficio di P. S.!

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

La *Tribuna* pubblica una lettera nobilissima dell'operaio Marcelli, diretta al Comitato per le vittime di Aigues Mortes.

Eccola:

« *Il sottoscritto, romano, ferito nel fatto di Aigues Mortes, formalmente, di sua spontanea e libera volontà, rinuncia alla quota che gli spetterebbe sulla somma versata dal governo francese* Intende soltanto di usufruire del denaro ritratto dalla sottoscrizione nazionale, augurandosi che il suo esempio venga al più presto imitato da tutti gli altri compagni dell'infortunio.

Ciò per il decoro e la dignità della comune patria, l'Italia.

Arturo Marcelli »

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Decima lista.

Fantini Enrico lire 1, Tonello Angelo di Tolmezzo 1, Pecile cav. Attilio 5, Pecile Ida 3, Zuzzi Luigi 2, Rubini Pecile Caterina 5, d'Andrea dott. Luigi 1, Pecile prof. Domenico 5, Kechler Pecile Camilla 5, Asquini contessa Letizia 5, N. N. 2, Amelia Stanger 3, Luzzatto Adolfo 10.

da Latisana: (II Elenco)

Etro G. 1, Picotti Antonio 3, Moro Carolina 0.10, Zanin Antonio 0.25, Pidutti Luigi 0.25, Bert Domenico fu V. 0.50, Pittacco Federico 0.10, Carli dott. Emilio 1, Ori Achille 1, N. N. 0.10, Capellotto Maria 0.10, Russolo Antonio 0.30, Ambrosio Eginia 0.50, Giusberti Vincenza 0.30, Sellenati Rosa 0.50, Rodaro Luigi 0.50, Rodaro Francesco 0.50, Toffoli Maria 0.10, Margheritta Giovanni 0.10, Acretti Lodovico 0.25, Cigaina Antonio 0.30, Grandis Domenico 1.30, Venier Ferdinando 0.20, Poles Angelo 0.25, Faleschini Felice 0.50, N. N. 0.50, Todisco Donato 0.25, Piccoli Giovanni 0.50 Marin Angelo 5, Tavani dott. Virgilio 2, Trevisan Antonio 0.50, Domini Luigi 0.30, Asquini Giov. Batt. 1.50, Canellotto Luigi 1, Scarpa dott. Paolo 1, Borolotto Secondiano 0.30 Zuliani Giov. Batt. 1, Tavani Giov. Batt. 0.50, Della Dia Giuseppe 0.30, Costantini Costantino 1, Minutello Fabio 0.20, Zuzzi Francesco 10, Gaspari Giorgio 5, Gaspari Pietro 5, Rossetti Ermanno 1, Tomaso Pasquale 0.50, Colonna Girolamo 0.50, Paschini Benedetto 0.50, Pittoni Francesco 5, Roncali dott. Pietro 2, Zorze dott. Vittorio 1, Poloso Gasperi Deodato 5, Giacometti dott. Girolamo 3, Morossi dott. Cesare 5, Ballarin Domenico 3, Morossi Diomete 1, Guleazzi Galeazzo 2, Pavan Emerico 0.20, Beltrame Ballarin Sofia 1, Ballarin Attilio 1, Borini Ballarin Jsolina 1, Tavani Natale 1, Milanese comm. Andrea 5, Samelli Giacomo 1, Ambrosio Lamberto 1, Comisso Giuseppe 1, Valentinis Gius. 1, Cassi Emilio 1, Pittoni Antonio 1, Rossetti Giovanni 1, Giandolini G. B. 0.50, Sammelli Angelo 0.50, Pinzani Domenico 0.50, Colonna Andrea 0.25, Facchini Leopoldo 0.50, Torelli Paolo 0.50, Grandis Francesco 0.20, Bertoli Angelo 0.50, Giacometti Domenico 3, Bertoli Luigi 0.50, Zanini Nicolò 0.40, Bearzi Ferdinando 0.50, Bellotto Luigi 0.50, Carli Francesco 1.50, Marin Valentino 0.50, Parussini Valentino 0.20, Taglialegna Pasquale 0.20, Orlando Giordano 0.20, Comisso Gio. Batta 0.30, Battiston Luigi 0.10, Pittaro Giuseppe 0.50, Gollnelli Luigi 1, Coronaro Maurizio 1, Moro Domenico 2, Donati Costantino A. 1, Rossetti Antonio 0.50, Gobbato Angelo 1, Sellenati Matteo 1, Gaspardi Giuseppe 0.50, Valle Arturo 0.50, Picotti Domenico 0.50, Orlandi Giuseppe 0.50, Pinni Antonio 0.30, Gierean Ernesto 0.30, Faggiani Luigi 2, Marin Angelo fu V. 0.50, Pavan F. detto Sisolon 0.20, Facchini Camillo 0.50, Giandolini Giovanni 0.30, Mattassi Giacomo 2, Zanin Giovanni 0.50, Laval Francesco 0.30, Samelli Antonio 0.40, Pezzo Angelo 0.30, N. N. 0.50, Badinello cap. Ugo 2, Bellotto Isidoro 0.50, Etro Giustiniana 1, Morello Giuseppe 0.10 Albioh Maria 2, Gossetti Celeste 0.20, F. Timo Donati 1, Casasola A. detto Cocola 0.10, Taglialegna Marzio 5, Gobbato Vittorio 0.50, Valle Sorelle 0.25, Murello Davide 0.15, Mauro Antonio 0.20, N. N. 0.20, Anastasia Giacomo 0.50, De Biagio Giuseppe 0.30.

da Paluzza;

del Bon Pietro sindaco 1, del Bon Giovanni fu G. 1, Plazzotto Antonio fu A. 1, Moser Ferdinando 1, Brunetti Matteo fu O. 2, Plazzotta G. B. 0.50, Plazzotta Antonio di A. 0.50, Barbacetto Caterina 0.50, Barbacetto Osualdo 1, Barbacetto Antonio 0.50, Artis Anselmo di G. 0.50, Majeron Pietro 0.50, Englaro ved. Brunetti 1, Straulino G. B. 2, Brunetti Ferdinando junior 1, Silocrio Giacomo 0.50, Craighero Nicolò 1, Cortolezzis Giuseppe 1, Miss Vincenzo 0.50, Carnier Giovanni Len 0.40, Carnier Giacomo 0.10, di Centa Francesco 0.10, Miss Gio. Batta 0.50, di Lena Leonardo 0.30, di Colle Giov. Batt. 0.50, Carnier Pietro 0.20, Flora Giov. Batt. 0.20, di Lena Luigi 0.10, Carnier Giov. Batt. junior 1, di Centa Giacomo di P. 0.50, di Centa Pietro 0.20, di Bello Giovanni 0.30, di Bello Giacomo 0.25, Puntel Paolino 0.50, Miss Maria fu Giacomo 0.50, Carnier Adamo 0.50, di Lena Agostino 0.10, Silverio Giovanna 0.25, di Ronco Lorenzo 0.10, di Bello Francesco 0.10, Flora Osvaldo 0.10, di Centa Cristofoli junior 0.10, Zanier Catterina 0.10, di Ronco G. B. 0.20, di Ronco Cristoforo 0.20, di Ronco Anna 0.20, di Centa Pietro Stagn 2, Flora Luigi 0.20, di Lena Catterina fu G. B. 0.10, Dorotea Luigia 0.30, Duzzi Francesco 0.20, Silverio Agostino 0.20, Miss Luigia 0.10, Miss Maria 0.10, Miss Maddalena 0.10, Lazzara Teresa 0.10, di Lena G. B. di Giacomo 0.50, Ranner Maria 0.10, de Colle Sabata 0.10, de Colle Lucia 0.25, Carnier Francesco 0.20, Carnier Luigi 0.30, di Ronco Luigi fu Nicolò 0.10, di Lena Daniele 0.20, di Lena Domenica 0.10, di Lena Centa Maria 0.10, Flora Daniele 0.20, di Centa Francesco 0.10, di Bello G. B. 0.10, Zanier Francesco 0.40, Zanier Antonio 0.30, di Ronco G. B. 0,10, di Ronco Cristoforo fu G. B. 0.50, di Ronco Francesco 0.20, Carnier Giovanni Junior 0.20, Mussinano Giuseppe 0.50, Mussinano Nicolò 0.20, Majeron Giulio 0.20, Flora Giov. Batta 0.20, Quaglia Giuseppe 1.50, del Bon Giovanni fu A. 0.50, Mussinano Costantino 0.50, Flora Pietro 0.40, Flora Giuseppe 0.50, Delli Zotti Antonio 0.20, Del Bon Giovanni 0.20, Flora Luigi 0.20, Del Bon Giovanni 0.10, Flora Giuseppe Antonio 0.40, Delli Zotti Pietro 0.40, Passamonti Giuseppe 0.50, Candido Giacomo 0.50, Silverio G. B. 0.40, Nascimbeni Barnabino 0.50, Sartori dott. Domenico 1, Brunetti Ferdinando senior 1, Beraldi Carlo 0.50, Toso dott. Giuseppe 2, Pitt Antonio 1, Brunetti Matteo fu Antonio 3, Bellina G. B. 0.20, Puntel Antonio 0.20, Puntel Pietro 0.10, Lazzara Pietro 0.10, Silverio Silvestri 0.10, Gerometta G. B. 0.10, Di Centa Crist 0.10, Bellina Paolo 0.10, Majeron Pietro 0.10, Di Centa Agostino 0.50, Lazzara Daniele 0.50, Englaro Amadio 0.05, Majer Mario 0.30, Delli Zotti Giovanni 0.30, Majeron Felice 0.50, Ortis Luigi 0.50, Prodorutti Leonardo 0.30, Englaro Giovanni 0.50, Delli Zotti Beniamino 0.50, Delli Zotti Pietro 0.50, Ortis Giovanni 0.50, Di Centa G. B. 0.20, Puntel Osualdo 0.65, Lazzara G. B. 1, Malattia Carlo 1, Bellina Domenico 0.50, Lazzara G. B. di V. 0.50, Muser Agostino 0.50, Primus Pietro 0.50 Ebner Giovanni 1, Matiz Giuseppe 0.50, Mentis Antonio 0.50, Ebner Leonardo 0.50, Lai Kanf Giuseppe 0.20, Primus Tomaso 0.50, Primus G. B. 0.30, Mentis Giovanni 0.40, Matig Giovanni 0.80, Unfer Giovanni 0.40, Unfer Pietro 0.40, Silverio Amadio 0.20, Silverio Giovanni 0.10, Mentis Antonio 0.30, Mentis Giorgio 1, Muser Giovanni 1, Plozner Pietro 0.20, Primus Leonardo 0.50, Matiz Luigi 1, Soravitto Luigi 1, Mentis Pietro 0.25, Mentis Nicolò 0.25, Primus Pietro 0.30.

L. 257.75
Liste precedenti » 3211.65

Totale L. 3469.40

A tutt'oggi furono depositate lire 4200, risultato di 52 schede.

Il sequestro dell'« Italia del Popolo ». Iersera le guardie di città procedettero al sequestro di n. 14 copie del giornale « *L'Italia del Popolo* » di ieri, dirette al rivenditore di giornali Achille Moretti, in seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Procura di Milano. Il sequestro venne ordinato per un articolo intitolato: *Gli elogi di Colajanni.*

Istituto Tomadini. In questo Orfanotrofio avrà luogo un trattenimento giovedì sera 1 febbraio p. v.

Per gli orfanelli Tomadini il signor Tomadini Giuseppe ha versato lire 2 in morte del signor Aristide Pirona.

La Direzione dell'Orfanotrofio riconoscente ringrazia.

Ringraziamento. La famiglia del defunto *Pietro Martinelli* ringrazia, commossa, tutti coloro che concorsero ai funebri dell'amato estinto e vollero, in qualsiasi modo, onorare la memoria del loro caro.

Porge speciali sentimenti di gratitudine ai colleghi ed amici che assistettero numerosi ai funebri, e si prestarono nella disgrazia per lenire il dolore dei parenti.

Udine, 30 gennaio 1894.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte

di *Lanfrit-Montegnacco Vittoria:*
Bastanzetti Donato lire 1.

di *Pini-Brunetti Teresa:*
Ambrosio G. Batta capitano maggiore nel 32 fanteria lire 1.

di *Mylini Lucrezia ved. Coceani:*
Novelli Ermenegildo lire 1, Capellani dottor Pietro 2, Bardusco Luigi 1, Belgrado co. Orazio 1, Guidetti Guido 1, Braida Luigi 1, Dorta fratelli 1, Riva dott. Giuseppe 1, Rubini dott. Domenico 2, Biancuzzi Vittorio 1, Dal Torso Cesare 1, Nadig Gaspare 2.

di *Facini cav. Ottavio:*
Misani prof. cav. Massimo lire 1, Bardusco Luigi 1, Marioni Giov. Batta 5 Bastanzetti Donato 1.

di *Ferrandini Marianna:*
Visintini Ferdinando lire 1.

di *Martinelli Pietro:*
Contardo Francesco lire 1, Perotti Gaetano 1.

SUONI E DANZE

Società dell'Unione. Nel piano nobile del palazzo Caimo-Dragoni, pieno di luce e di gioventù, questa notte ebbe luogo la serata di ballo più bella che si ricordi. Moltissime attraenti signore, uno stuolo di vezzosissime e leggiadre signorine, circondate da giovani cavalieri pronti a slanciarsi nel turbinio delle danze, formavano tale un quadro, da destare non solo l'universale ammirazione, ma l'invidia anche di chi, passato il primo periodo brillante della vita, sente meno potente il fascino della bellezza.

Le danze animatissime. Si vedevano trasvolare i corpi flessuosi delle agili danzatrici, dai quali, per dire con Foscolo,

> Ignoti vezzi sfuggono
> Dai manti e dal negletto
> Velo scomposto sul commosso petto.

E come erano belle quelle personcine eleganti nei rapidi giri del walzer, e come le loro forme parevano assumere un non so che di etereo ed il loro corpo una facoltà più che umana.

Ma, si moderi la fantasia, e si faccia un po' di cronaca.

Intervennero al ballo venti signore e quattordici signorine, numero mai raggiunto fino ad *ora* nelle serate della Società dell'Unione, e tutti dobbiamo rendere mille grazie a queste, cui spetta il merito di aver fatto conseguire un esito così splendido a questa festa.

Dopo la cena, alle 2 circa, cominciò il *cotillon*, benissimo organizzato dai signori Bruno Zampari di Cividale e co. Enrico Brandis. Vi furono delle figure indovinatissime, di effetto, specialmente l'ultima: la *pioggia di carta.*

Tutte le signore e signorine che presero parte al ballo, ebbero per ricordo della serata un elegante portabigliettì con la scritta: *Società dell'Unione, 29 gennaio 1894.*

Il ballo animato si protrasse fino oltre le cinque di questa mattina.

Che dirò delle *toilettes*? Ve n'erano di splendide per ricchezza ed eleganza.

Delle signore, noto la contessa Agricola in giallo con maniche *bleu*, signora Tellini in bianco con guarnizione in penne, abito a coda, Mauroner rosso cupo, Osio in bianco, abito a coda, Farelli in bianco con guarnizioni verdi, Hoffmann in bianco con maniche verdi, Marcotti in nero con fiori gialli, Braida in nero, Passero in velluto nero con guarnizioni bianche, baronessa Texeira in *moire* nero, Maioran in verde, Lavista in nero e giallo, Stenek in bianco con pizzi gialli, Stapf in crema con guarnizioni viola, Campeis in *mauve*, contessa Porta in velluto nero, contessa Crotti di Costigliole in damasco verde Nilo. Veniva quindi il gruppo delle mamme, signore Antonini, Celotti, Colombatti, in nero.

Lo stuolo delle signorine era formato dalle signorine Antonini in *bianco*, Billia in rosa con pizzi, contessina Caiselli in rosa, Capellani in giallo arancio, Celotti in bianco, Chiussi in rosa, contessina Dorina Colloredo in rosa, contessina Giuseppina Colloredo in celeste, contessine Colombatti in bianco, contessina Crotti di Costigliole in celeste, Gamba in verde, sorelle Lavista in bianco.

Il vostro *reporter* fu uno degli ultimi ad abbandonare il campo, dovete quindi esser indulgenti con lui se più a lungo non può informare su questo ballo; anzi, via diciamolo, siategli un po' grati, poichè mentre gli altri forse dormono e sognano, egli si sforza a scrivere, quantunque tanto volentieri sognerebbe ad occhi aperti, senza far niente...

Reporter.

Teatro Minerva. Domani a sera grande Veglia mascherata, ultimo mercoledì di Carnevale.

Gran Veglia di beneficenza al Sociale per la sera del 3 febbraio p. v., a totale profitto della Congregazione di Carità.

I proprietari *sotto elencati* hanno ceduto per detta sera il proprio palco:

La *famiglia conte Brandis*, palco n. 10 terza fila.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Sono d'affittarsi per detta sera i palchi n. 3 seconda fila e n. 11 quarta fila.

— La Congregazione di Carità prega quei signori che avessero divisato di mettere il loro palco a disposizione della Congregazione stessa, di avvisarne l'ufficio di segreteria.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 1 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 30 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749 1	749.7	751 7	756.2
Umido relat.	67	59	62	66
Stato di cielo	misto	misto	misto	ser.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	—
Term. centigr.	5 7	9.8	6.2	0.3

Temperatura (massima 11.3
(minima 2 8
Temperatura minima all'aperto 0 8
Nella notte 1.2 ; —1.2
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo vario con pioggie specialmente al sud.

IMPARIAMO!

Roma, 29 gennaio.

Corriamo per un giorno miglior acqua con la navicella dell'ingegno e sorpassiamo la piccola linea che divide il vecchio continente europeo dall'arcipelago brittanico, per soffermarvici un momento e trarre dalla terra classica della libertà qualche insegnamento, di cui abbiamo, pur troppo, urgente bisogno.

Che cosa accade attualmente colà? Nientemeno che questo: cominciano ad essere noti i concetti della grande riforma suggerita allo spirito largo e insieme positivo di Gladstone dalle condizioni dell'Irlanda, e questi concetti, spostando la questione da ciò che essa aveva di particolarmente pericoloso e antipatico — la specializzazione dei provvedimenti alla sola Irlanda — si modificherebbero così: dare all'Inghilterra, alla Scozia, al Paese dei Galles e all'Irlanda, l'autonomia per i loro affari particolari, e confederali per la difesa dell'Impero.

Così, mentre sul continente europeo si bamboleggia da anni, traducendo in idea rivoluzionaria l'idea del più largo decentramento e delle autonomie regionali, dandogli nome di nuovi Stati-Uniti, o immaginando confederazioni che dovrebbero *risospingere* al frazionamento della nazionalità e ai vecchi regimi, il *Gladstone* trova arditamente la formula delle sistemazione del glorioso Impero: ogni parte di esso si governi come vuole, e tutte siano unite nella *difesa* della *madre* patria!

Non si possono rievocare le ultime fasi della politica inglese senza provare un sentimento di ammirazione profonda per la libertà politica e per i miracoli da essa operati, quando un popolo intero la comprende e se ne serve, e la sincerità lo governa.

L'Irlanda era in fiamme, quando Guglielmo Gladstone ne prese a sostenere la causa, attribuendo ad errore degli uomini, a sbaglio di sistema, a vecchi ostinati pregiudizii, quel cumolo di mali che sembrava inguaribile e apriva l'adito, col *fenianismo* e col resto, a ogni sorta di terrori e di repressioni.

Il Gladstone sostenne alla Camera dei Comuni *ed in mille discorsi*, percorrendo il paese, un ordine d'idee diverso da quello del Governo; concluse le alleanze parlamentari le più arrischiate; intimò la battaglia elettorale sul punto dell'autonomia irlandese; calcolò voto per voto la maggioranza; sconfisse il Governo; ne prese il posto; tradusse in un disegno di legge la sua proposta; ne fece un primo assaggio, e oggi l'allarga fino alle proporzioni di una modificazione sostanziale di sistema di Governo; fino a concepire la confederazione amministrativa nell'unità politica.

Impariamo noialtri pigmei, indegni di libertà; incapaci di giovarcene; noi che non intendiamo i partiti altrimenti che come camorra, le masse elettorali come clientele, il Governo come concessione e sfruttamento di favori, le autonomie locali come associazioni d'interessi quasi sempre torbidi e loschi, raramente governati dalla legge!

Impariamo e arrossiamo per il fatto di essere giunti, per tutta speranza di *salvezza della patria*, a dichiarare sciolti i partiti parlamentari; arrossiamo della verità, ormai lampante, che lo stato d'assedio in Sicilia dà sollievo alle popolazioni torturate dalle camorre elettorali; arrossiamo perchè, dopo trent'anni e più di vita libera, giochiamo tutta la nostra carta del momento sull'ispirazione felice e sull'attività d'un vecchio patriota, non avendo nulla di organico, nulla di preparato nella nostra vita politica.

Che questo vecchio, glorioso per molti titoli quanto e anche più di Guglielmo Gladstone, s'ispiri all'esempio del grande statista britannico! Anche la Sicilia, e non essa sola in Italia, ha bisogno di libertà, di autonomia, di fare un esperimento di nuova vita amministrativa. Sia coraggioso, sia *audace come il vecchio inglese*, il vecchio nostro, e l'Italia debba *a lui la gratitudine* che l'Inghilterra deve e dovrà a Guglielmo Gladstone.

Questo l'augurio, questo il voto.

Causa Lambertini - Chauvet

La figlia del Cardinale.

Ieri mattina alla terza *sezione* del Tribunale di Roma, doveva discutersi la causa Lambertini *contro* Chauvet.

L'avvocato Jengo, difensore di Chauvet, ha chiesto il rinvio per la registrazione di alcuni documenti.

L'avv. Gallini, difensore della Lambertini, insistè per la pronta discussione, perchè già si ebbero due rinvii ed era perciò impossibile accordare il terzo. Del resto — soggiunse — il ritardo nuoce agli interessi della Lambertini per le nuove ipoteche che possono inscriversi sulla proprietà Chauvet.

Il Tribunale rinviò la causa al 5 febbraio.

* * *

I fatti di questa causa sono ormai a tutti noti.

La contessa Laura Lambertini nacque in Roma nell'ottobre 1855. Essa era figlia del cardinale Antonelli e della bellissima nipote di un alto patrizio inglese, portante uno dei più illustri nomi della nobiltà cattolica della Gran Brettagna.

Il cardinale, che amava moltissimo la figlia, e che *temeva le gravi conseguenze* di un grosso scandalo, l'affidò *alla contessa* Antonia Ballerini maritata Marconi. Fu compiuta una simulazione di parto, e la bambina venne battezzata, il 25 ottobre, come Laura Domenica Marconi, figlia del conte Angelo e di Antonietta Ballerini.

La contessa Marconi viveva in Roma, lontana dal marito, in un sontuosissimo appartamento a palazzo Bernini, sfarzosamente arredato, con otto persone di servizio, 4 carrozze, un *landau*, un *breack*, 4 cavalli, fra cui due storni bellissimi.

Essa possedeva la figlia ed il segreto del cardinale Antonelli!

Alla sua morte fu fatto tutore della giovinetta Costanzo Chauvet, che entrò in possesso della *dote* che consisteva in una cartella di rendita di 5000 lire, ossia in un capitale di 100 mila lire.

E di queste domanda ora restituzione la signora Lambertini.

In una memoria, che dagli avvocati Carlo *Gallini* e *G. B. Duranti*, in nome e per conto della Lambertini, fu distribuita al giudici del Tribunale di Roma, si sostiene che *non 100 mila, ma parecchie centinaia di migliaia, il sig. Costanzo Chauvet, nella sua qualità di tutore della minorenne Laura Marconi, maritata Lambertini, spillò dal cardinale Antonelli e da altri.*

La memoria ricorda, che, in una causa penale, l'avvocato Petroni alluse nientemeno che alla ingente somma di 200 mila scudi, ed accenna poi ad un altro documento, che gli avvocati *per ora* non possono pubblicare per ragioni fiscali, dal quale anche risulterebbe una grossa somma.

Siamo al principio della causa, la quale sarà lunghissima e ci prepara molte sorprese.

Comunque sia, per ora, la Lambertini chiede soltanto le 100 mila lire e gli interessi.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 gennaio 1894*.

Rendita	22 gen	23 gen.	24 gen.	25 gen.	26 gen	27 gen	29 gen.	30 gen
Ital. 5 % contanti ex coup.	84.—	83.90	84.$^{1}/_{4}$	85.25	84.$^{3}/_{4}$	85.$^{1}/_{4}$	85.—	85 75
» fine mese	84.10	83.80	84.80	85.30	86.—	85.60	86.10	85.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.—	91.—	91.—	90.—	90.—	91.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	299.—	299.—	288.—	288.—	288.—	288.—	296.—	295.—
» 3 % Italiane	270.—	266.—	265.—	265.—	265.—	261.—	273.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia . . 4 %	461.—	468.—	455.—	460.—	460.—	482.	465.—	450.—
» » » 4 $^{1}/_{2}$	478.—	488.—	486.—	485.—	486.—	475.—	482.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440 —	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	850.—	870.—	870.—	900.—	900.—	900.—	920.—	930.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	218.—	215.—	215.—	215.—	215.—	259.—	255.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	575.—	575.—	585.—	580.—	590.—	585.—	590.—	595.—
» » Mediterranee	445.—	440.—	460.—	441.—	445.—	445.—	452.—	455.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	114.$^{1}/_{2}$	114.$^{3}/_{4}$	114 $^{1}/_{4}$	114.$^{1}/_{4}$	115.—	114.$^{1}/_{4}$	114.$^{1}/_{2}$	114.$^{1}/_{2}$
Germania »	141.$^{1}/_{4}$	141.$^{3}/_{4}$	141.$^{1}/_{4}$	141.—	141.$^{3}/_{4}$	141.—	141.—	141.—
Londra »	28.85	28.80	28.75	28.76	28.87	28.88	28.83	28.75
Austria e Banconote »	2.81	2.80$^{1}/_{2}$	2.80	2.80	2.80	280.$^{1}/_{2}$	2.80	2.80
Napoleoni »	22.85	22.79	22.83	22.86	22.80	22.82	22.80	22.82
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	72.67	74.05	74.10	74.22	73.$^{3}/_{4}$	74.47	74 80	74.—
Id. Boulevards, ore 11 $^{1}/_{2}$ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Tragedia nella Caserma Umberto, di Pisa

Tre morti ed un ferito

Il colpevole arrestato.

Telegrafano da Pisa, 29:

«Iersera alle 10 si udirono, dalla Camerata dello stato maggiore della Caserma Umberto, replicati colpi di fucile. Tosto accorsero ufficiali e soldati, ed in quella *Camerata trovavano morti*, per ferite riportate da arma da fuoco, il *caporale Carappelli, i soldati Brema* e Maggi, e gravemente ferito il soldato Ingravallo.

L'omicida chiamasi Luigi Magri: è da Pieve di Cento (Ferrara), allievo musicante.

Fu arrestato stamane alle 7 nella tenuta reale di San Rossore, dai cacciatori e dalle guardie che dall'arma dei Carabinieri erano stati interessati a concorrere nella ricerca del malfattore.

Il Magri fu condotto a Pisa scortato dai Carabinieri. Molta folla era presente all'arrivo.

Il Ministero della guerra ha ordinato al comandante della Divisione di Livorno, generale Rugiu, di recarsi immediatamente a Pisa per procedere a una inchiesta sul fatto.

I generali Rugiu e Tournon, procedettero all'interrogatorio dell'omicida, che si *mostrò calmissimo*.

Disse: «Antecedentemente volevano uccidermi. Io uccido gli *altri*».

Sarà tradotto al Tribunale militare di Firenze».

COME L'AMBASCIATORE TEDESCO ha brindato all'Italia

Nel banchetto al Circolo tedesco di Roma, in occasione dell'anniversario dell'imperatore Guglielmo, l'ambasciatore De Bulow brindò così:

«Il nostro primo bicchiere è levato in onore del Re Umberto. L'alleanza con l'Italia non è già solamente consacrata negli archivi, ma anche, e sopratutto, nei nostri cuori.

«Sono sincere le simpatie che nutriamo per cotesto bel paese, che fu per ben due volte la *culla mondiale della coltura* e tanto spesso seconda patria dei *nostri prosatori, poeti ed artisti*. Sinceri del pari sono i voti che facciamo per la felicità e la prosperità dell'Italia. Incrollabile è la nostra fede nella sua stella, profondo il nostro attaccamento per il cavalleresco e generoso monarca, che regge i suoi destini. Viva sua maestà il Re Umberto!»

I BRIGANTI IN RUSSIA

Spaventosa tragedia

Presso Kiew una banda mascherata penetrò notte tempo nella casa d'un *ricco ebreo*, e *assassinò a pugnalate* l'intiera famiglia composta di otto persone. La casa fu completamente saccheggiata.

I banditi, prima di fuggire, sfigurarono orribilmente i cadaveri fracassando loro il cranio.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Crispi non usci di casa

L'on. Crispi neanche ieri è uscito. Quantunque sia interamente guarito, i medici lo hanno consigliato a rimanere ancora in casa per misura di precauzione.

Magari triplicarle!

Dicesi che fra i provvedimenti finanziari vi sarà il raddoppiamento delle tasse scolastiche per l'istruzione classica, e così invece di due milioni ne renderebbero quattro

Lo Czar ammalato

Pietroburgo 29 — Lo Czar trovasi a letto colpito da un attacco d'*influenza*.

L'affare si complica

Parigi 29 — Il presidente del Consiglio, ministro degli esteri, Casimiro Pèrier, ha avvertito la Commissione di finanza cha dovrà far approvare dalla Camera un credito supplementare di 420,000 franchi per rimpiazzare nei fondi segreti del ministero degli esteri la somma prelevata a titolo d'indennità per le vittime di Aigues-Mortes.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 29 gennaio.

Qualche movimento maggiore degli ultimi giorni, ma senza riprese nei prezzi. La ricerca proviene specialmente da case d'America.

Lione, 29 gennaio.

Mercato discretamente animato, ma a prezzi invariati. Qualche ulteriore ribasso nelle asiatiche.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.—	a 10.40
Frumento	»	da » 0.—	a 0.—
Segala	»	da » —.—	a —.—
Sorgorosso	»	da » 5.50	a 6.75
Cinquantino	»	da » —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da » 17.48	a 21.—
id. di pianura	»	da » 11.17	a 14.00

Foraggi. *(compreso dazio)*

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L. 8.40	a 9.—
II.a » »	da » 8.—	a 8.20

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L. 7.50	a 7.75
II.a » » da	» 6.75	a 7.—
Paglia da foraggio al quint. da	» 0.—	a 0.—
» da lettiera » da	» 0.—	a 0.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L. 2.15	a 2.85
Legna tagliate » da	» 2.40	a 2.60
Carbone I.a qualità » da	» 6.75	a 8 80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch.	da L.	0.90 a 1.20
» » di dietro »	da »	1.30 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo »	da »	1.50 a 1.70
» » » secondo »	da »	1.30 a 1.40
» » » terzo »	da »	1.— a 1.20
Manzo II. » » primo »	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo »	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo »	da »	0.90 a 1.10
Vacca »	da »	0.90 a 1.60
Pecora »	da »	0.90 a 1.40
Ariete »	da »	1.— a 1.40
Castrato »	da »	1.20 a 1.60
Maiale »	da »	1.85 a 1.80

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.26	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	16.56
O. 16.30	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 16.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.36	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.28	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco